



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

170^a seduta pubblica

martedì 3 dicembre 2019

Presidenza del presidente Alberti Casellati,
indi del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	21

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULLA SCOMPARSA DI FRANCO ORTOLANI

PRESIDENTE.....	5
QUARTO (M5S).....	6
GALLONE (FI-BP).....	7
BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az).....	7
MESSINA ASSUNTELA (PD).....	8
DE PETRIS (Misto-LeU).....	9
COMINCINI (IV-PSI).....	10
MAFFONI (FdI).....	11
LANIECE (Aut (SVP-PATT, UV)).....	11
DI MAIO, ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.....	11

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....	12
-----------------	----

SUI LAVORI DEL SENATO. COMMISSIONI, CONVOCAZIONE. COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO E COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ "IL FORTETO", CONVOCAZIONE

PRESIDENTE.....	12
-----------------	----

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

.....	13
-------	----

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE.....	19
-----------------	----

ROMEO (L-SP-PSd'Az).....	18
ORTIS (M5S).....	19

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI LUNEDÌ 9 DICEMBRE 2019.....

.....	20
-------	----

ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI.....

.....	21
-------	----

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione.....	21
Assegnazione.....	21

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento.....	22
Trasmissione di atti.....	22

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti.....	23
---	----

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)

Trasmissione di documenti.....	24
--------------------------------	----

PETIZIONI

Annunzio.....	26
---------------	----

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte.....	27
Interrogazioni.....	28

AVVISO DI RETTIFICA.....

.....	43
-------	----

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,04*).

Si dia lettura del processo verbale.

PUGLIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sulla scomparsa di Franco Ortolani

PRESIDENTE. (*Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi*). Onorevoli senatori, desidero rivolgere un sentito pensiero di cordoglio e di vicinanza a nome di tutto il Senato della Repubblica alla famiglia del senatore Franco Ortolani, scomparso il 22 novembre scorso, a causa di una terribile malattia.

Uomo di scienza, di forte senso civico e di non comune coraggio, nel corso della sua lunga carriera accademica il professor Franco Ortolani è stato protagonista di tante battaglie ambientali a difesa delle nostre risorse naturali, specie nel territorio campano, la sua terra di adozione. Nato nel Bolognese nel 1943, si era infatti trasferito a Napoli giovanissimo per studiare geologia e lì era rimasto, come professore ordinario di quella materia, presso la prestigiosa Università degli studi «Federico II».

Sempre in prima linea nel contrasto alle ecomafie, Franco Ortolani si è dedicato in particolare ai gravi rischi connessi al dissesto idrogeologico, alle devastazioni ambientali provocate dalle discariche illegali della terra dei fuochi e alla tutela di quelli che aveva definito, insieme alla moglie Silvana Pagliuca, «i santuari dell'acqua potabile». Insieme si sono fatti promotori di una preziosa opera di informazione scientifica, di denuncia e di sensibilizzazione dei cittadini: un'opera che egli ha proseguito con grande passione e instancabile dedizione, anche da senatore in questa legislatura, fino a quando la malattia, scoperta solo pochi mesi fa, glielo ha consentito.

Con la morte di Franco Ortolani il Senato ha perso una mente brillante, una persona onesta, gentile e appassionata: un politico che aveva fatto

del rispetto per la giustizia e per la salute dei cittadini non solo dei valori da perseguire, ma un valoroso stile e modello di vita. Un esempio per le istituzioni, per tutti noi e per le future generazioni.

Nel ricordo del senatore Franco Ortolani invito l'Assemblea a stringersi al dolore della moglie Silvana, dei familiari, degli amici e delle persone a lui care e ad osservare un minuto di silenzio. (*L'Assemblea osserva un minuto di silenzio*). (*Applausi*).

QUARTO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUARTO (*M5S*). Signor Presidente, in accordo con il Capogruppo intervengo a nome del MoVimento 5 Stelle.

Venerdì 22 novembre è venuto a mancare il senatore Franco Ortolani: la notizia ci ha lasciato sgomenti. Per molti di noi era come un fratello; amico sincero di tutti, professore universitario di geologia con spiccata sensibilità ambientalista, impegnato a favore dei beni comuni. Il suo pane quotidiano erano il dissesto idrogeologico, il rischio sismico e vulcanico, i siti inquinati, la tutela del territorio: passioni che condividevo con lui in maniera totale e in assoluta sintonia.

È usanza tessere le lodi dei defunti. A leggere le lapidi tutti gli uomini sono stati santi ed eroi, ma nel caso di Franco ogni lode, anche la più eccelsa, non può che essere riduttiva. Un carattere gioviale, sguardo che ti penetrava il cuore, sorriso sincero e contagioso, grande garbo. Trasmetteva gioia, entusiasmo, fiducia e coraggio. Non amava mettersi in evidenza, come spesso non piace ai più grandi tra gli uomini. Nonostante la sua immensa conoscenza e saggezza agiva delicatamente. La sua umiltà, conoscendo il suo fulgido trascorso di vita, ti lasciava sbigottito. Il suo volersi mettere al servizio della comunità era poi commovente. È proprio il suo sconfinato spirito di servizio che lo ha indotto a candidarsi per il Senato in tarda età, lo stesso spirito che lo animava senza risparmio a far sopralluoghi ovunque occorresse una competenza geologica e nelle terre dei fuochi.

Le ultime fasi della malattia, che lui soleva definire incidente di percorso, le ha vissute con un coraggio titanico. Ci comunicava totale fiducia per una sua pronta guarigione; non voleva che ci preoccupassimo per lui. Il 21 ottobre scriveva: «Non sono ancora in grado di rientrare; appena rimesso a nuovo ritorno». Si rammaricava per la sua assenza, telefonicamente mi chiedeva sempre dell'attività parlamentare e mi consegnava i suoi saluti per tutti. Tre ore prima che ci lasciasse volle sapere come fosse andato il convegno sulla bonifica dei siti inquinati, nel quale avrebbe dovuto essere relatore. (*Applausi*). Non poteva più parlare e lo fece chiedere alla figlia Paola, ma ci teneva tanto.

Coltivava tanti sogni da realizzare come senatore; tra tutti, quelli a cui teneva di più erano il completamento della carta geologica d'Italia e il riconoscimento dell'acqua come bene pubblico comune d'importanza strategica nazionale (*Applausi*) - è depositata una mozione a sua prima firma - con tutele e spinte per i grandi serbatoi geologici di acqua, quelli che lui de-

finiva santuari dell'acqua potabile, i grandi massicci carbonatici. Sarebbe bello che questi sogni potessero a breve realizzarsi.

Si è allontanato in punta di piedi, lasciandoci un luminoso esempio di vita e una grandissima eredità politica, quella vera, alta, unica. Grazie, Franco. (*Applausi*). Le tue orme sono profonde e indelebili e noi tenteremo di seguirle.

Tutto il Gruppo MoVimento 5 stelle e - ne sono convinto - l'intera Assemblea si stringe con affetto ai suoi cari. (*L'Assemblea si leva in piedi*). (*Applausi*).

GALLONE (*FI-BP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE (*FI-BP*). Signor Presidente, in qualità di Capogruppo di Forza Italia in 13ª Commissione vorrei dire che Franco Ortolani era una persona perbene, un uomo mite, gentile, educato, sorridente, ma non per questo meno combattivo e meno tenace nel portare avanti azioni a favore dell'ambiente. Era estremamente competente, geologo, accademico dal sangue emiliano e dal sorriso e dalla vocazione campani, in quella terra dei fuochi alla bonifica della quale ha dedicato la sua azione politica.

Averlo come collega in 13ª Commissione, seppur su posizioni diverse, è stato davvero un piacere, un accrescimento. Il ricordo che portiamo e che conserveremo di lui è quello di una persona serena e semplice; come ha detto il collega Quarto, aveva quella semplicità e quella umiltà che solamente le persone profondamente intelligenti sanno esprimere; quell'umiltà che non è modestia, ma profonda intelligenza. Ripenso - e ora lo capiamo tra l'altro - a quanto forte fosse anche il suo coraggio: un uomo così sereno, così sorridente che nascondeva la sua malattia; noi non lo sapevamo, non si faceva accorgere di essere così gravemente ammalato.

Ripenso a come sempre abbiamo concordato sull'idea di agire in maniera il più possibile condivisa soprattutto sui temi di alto interesse ambientale e della salute. Ci lascia, quindi, l'eredità del suo pensiero, che è trasversale, e delle sue azioni e tutta la valenza della sua competenza. Ci lascia in eredità le battaglie che ha sostenuto per molti anni con equilibrio e con rigore con tutti e su tutti i fronti, dalla lotta contro il dissesto idrogeologico, al contrasto degli ecoreati, all'attività di ricerca sulle trivellazioni petrolifere. Sarà molto strano non incontrarlo nei corridoi del Senato o nell'aula della Commissione, ma penso che con la coda dell'occhio lo vedremo sempre.

La carta geologica italiana gliela dobbiamo. (*Applausi*). Potrebbe essere veramente una battaglia che possiamo fare insieme. Penso che sia il modo migliore per dimostrare che avevamo capito il suo intendimento.

Ci mancherà tanto il collega Ortolani e mandiamo un forte, forte abbraccio alla sua famiglia. (*Applausi*).

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, di intesa con il Capogruppo, anche noi desideriamo partecipare a questo momento.

Sempre, quando un personaggio pubblico - è doveroso - scompare, si assiste a una commemorazione come questa. Spesso le parole positive che vengono spese per ricordare il personaggio sono sincere e sentite. A volte, come in questo caso, si ha invece la possibilità di parlare della persona. Come capita a noi che siamo in quest'Aula, possiamo parlarne, chi più chi meno, per esperienza diretta. Io l'ho avuta da Capogruppo in Commissione ambiente. Le poche parole che vorrei aggiungere a quelle già spese dal collega Quarto e dalla collega Gallone - le sentirete uguali perché parliamo della stessa persona e non semplicemente dello stesso collega - sono quelle che mi fanno dire che l'educazione e la mitezza con le quali Franco si presentava non devono essere considerate un segno di debolezza in quanto davano ancora più forza alle sue idee e ai suoi valori che tendeva sempre a rappresentare con quello spirito e con quella calma, giustificandoli e spiegandoli. Io non gli ho mai sentito dire: la penso così perché sì. Aveva l'umiltà - non mi vergogno a dire che mi è capitato - di spiegarti le cose, di scendere dalla cattedra dalla quale avrebbe potuto tranquillamente pontificare, visto che la sua materia la conosceva benissimo, e di rendere sempre semplice ciò che magari non lo era, il tutto - lo ripeto - comportandosi non da senatore, non da professore, ma da persona. A volte, aveva addirittura l'umiltà - mi viene da sorridere - di chiedere a noi. Voi capite che, soprattutto su certe materie - ed è giusto ammetterlo - la sua esperienza era maggiore, ma si poneva allo stesso modo in cui all'inizio della carriera gli sarà capitato di fare, incontrando qualcuno che ne sapesse di più; lui non partiva mai dal presupposto di saperne di più, ma si metteva sempre alla pari ed era sempre disposto non solo a insegnare, ma anche ad apprendere sicuramente con uno spirito che non era pari all'età anagrafica.

L'ultima cosa che mi sento di dire è questa: qualcuno ha detto che il potere - se potere può essere definito quello che abbiamo noi - non ti cambia, ti mostra per quello che sei veramente e in questo caso ci ha mostrato un Franco Ortolani senatore come una persona perbene, un cittadino - come lo era anche prima - al servizio della propria comunità. (*Applausi*).

MESSINA Assuntela (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSINA Assuntela (*PD*). Signor Presidente, le parole a volte rappresentano il limite dei sentimenti, le parole rappresentano il limite del sentire. Ecco perché oggi, a nome del Partito Democratico, pronuncerò poche parole in ricordo del senatore Franco Ortolani. Mi auguro che siano comunque parole giuste, che possano rappresentare la nostra vicinanza alla famiglia, il nostro cordoglio e soprattutto ciò che il senatore Franco Ortolani ha rappresentato per noi che ci abbiamo lavorato accanto in Commissione ambiente e per tutti noi: un uomo di scienza, un uomo di cultura, un uomo capace di vivere fino in fondo i principi della condivisione, capace di vivere

fino in fondo il principio della politica che si mette al servizio degli altri e del bene comune, del bene di tutti, sempre con un atteggiamento di profondissima dignità e di rispetto verso la dignità degli altri, la dignità dell'ambiente.

Le parole da lui pronunciate e i percorsi fatti con lui in Commissione e non solo hanno sempre garantito un equilibrio nell'azione politica, anche se tante volte le scelte possono essere state realizzate attraverso punti di vista differenti. Ma lo sforzo e la fatica della politica è proprio in quella capacità di volare alto e di saper trovare sempre la strada comune per il bene comune. La mite compostezza del senatore Franco Ortolani ha rappresentato e deve continuare a rappresentare per tutti noi una traccia di umanità. E a noi tutti, al di là dei posizionamenti e al di là delle sensibilità, tocca oggi il compito, la responsabilità e l'onore di rigenerare quella traccia di umanità, per essere noi pienamente all'altezza del nostro impegno.

Per il senatore Franco Ortolani un nostro pensiero e, per chi crede, anche una profonda preghiera. (*Applausi*).

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, noi siamo molto vicini nel dolore ai colleghi del MoVimento 5 Stelle e alla famiglia, perché la scomparsa di Franco Ortolani è stata un dolore profondo, lo sappiamo tutti. Rimpiangiamo insieme Franco Ortolani, che in questa Aula e in Commissione - abbiamo ascoltato tutti i suoi colleghi - si è contraddistinto per la passione, per il lavoro, per la competenza che ha voluto mettere al servizio delle battaglie che ha combattuto per tutta la vita. È stato certamente un uomo di scienza, un uomo competente; ma è stato anche - lo voglio ricordare così - un militante ecologista, un militante che si è battuto contro un'ingiustizia tremenda, che ha prodotto tanto inquinamento e tanta sofferenza in quella terra. Non è stata la malasorte a ucciderlo; è stata una delle conseguenze di quell'inquinamento ambientale contro cui lui si era battuto in tutti questi anni. (*Applausi dal Gruppo M5S e dai banchi del Governo*). Lo aveva quasi detto lui stesso in un *post* a settembre, quando aveva annunciato il ritorno della malattia. Aveva detto: «pago la mia militanza pluridecennale contro l'inquinamento in difesa della salute, dell'ambiente e delle risorse naturali». Non erano parole usate alla leggera, ma il tentativo ancora una volta di far sì che anche quella sofferenza potesse essere messa al servizio del proseguimento di questa battaglia.

In tutti questi anni aveva dato voce a tutti quei concittadini che erano stati costretti, per un periodo lunghissimo, a subire il cinismo delle grandi organizzazioni criminali che avevano inquinato quella terra. Non aveva mai lasciato la sua casa, non aveva mai perso il contatto con quella terra, con le sue periferie. Quindi è stato un militante appassionato, ma anche un simbolo della lotta contro i rifiuti tossici nella terra dei fuochi.

Anche quando ci fu la grande emergenza dei rifiuti in Campania, fu in prima fila nella battaglia contro il termovalorizzatore di Acerra; fu fon-

damentale, anche con la sua competenza scientifica, nell'impedire che nel Parco del Vesuvio venisse aperta una discarica. Ricordo questo perché nelle nostre battaglie ci si incontra un po' tutti anche da punti di vista diversi.

Questa - lo voglio dire qui con forza non solo a nome dei senatori di LeU, ma di tutto il Gruppo Misto - è davvero una perdita importante, anche per il lavoro e l'apporto che ha dato in questo anno e per tutto quello che ha fatto prima ancora di diventare senatore. Ci sono formule ripetute tante volte di cui alla fine si dimentica anche il significato; una di queste è quella secondo cui il modo migliore per celebrare e ricordare una persona è quello di proseguire la sua lotta. Ecco, credo che nel caso di Franco Ortolani non dobbiamo utilizzarla in modo retorico, ma proseguire invece in questa strada e dare immediatamente, anche attraverso l'esame di qualche provvedimento in materia, un segno tangibile che vogliamo proseguire.

Ciao Franco. (*Applausi*).

COMINCINI (*IV-PSI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMINCINI (*IV-PSI*). Signor Presidente, sono entrato nella Commissione ambiente solo due mesi fa, quindi non ho avuto modo di conoscere direttamente il collega Ortolani, perché purtroppo due mesi fa già era assente e convalescente per la malattia che lo aveva colpito. Ho però avuto modo di parlare con diversi colleghi e soprattutto di cercare anche qualche informazione, oltre a quelle due brevi occasioni in cui ebbi modo di parlare con lui nei mesi passati. Ebbene, ne ho tratto l'immagine di una persona tutta d'un pezzo, di grande competenza scientifica, ma anche con un grande orientamento civile, coerente con il proprio impegno professionale, che lo ha portato a darsi da fare non solo per il proprio territorio, ma a mettersi a disposizione anche di altre realtà in giro per l'Italia, sulle tematiche inerenti la geologia, l'ambiente, l'ecologia in maniera più ampia.

Una persona su cui in Rete non si trovano né ombre né pettegolezzi o cose strane, ma soltanto commenti positivi per il proprio impegno e la propria attività svolta a favore del proprio territorio e, in questo anno e mezzo, a favore dell'istituzione nazionale rappresentata dal Senato. L'hanno già detto altri colleghi: aveva molto a cuore due temi, quello della carta geologica nazionale e quello dei santuari dell'acqua. Anche da parte mia e del Gruppo Italia Viva-PSI certamente c'è l'idea e la disponibilità di trovare una modalità per dare concreta attuazione a questi suoi sogni. (*Applausi*).

Lasciatemi però aggiungere anche una riflessione molto personale, quasi intima, di fronte alla morte di un collega. Ciascuno di noi ha su questi banchi e nei propri cassetti sogni e proposte che vorrebbe vedere realizzati per il ruolo che ricopre. Troppo spesso forse ci perdiamo in discussioni poco costruttive, su faccende che ci impediscono di portare a casa risultati utili per i nostri territori, per le battaglie per le quali ciascuno di noi si spende.

La morte del senatore Ortolani ci faccia quindi pensare anche a come utilizziamo il tempo e a come riuscire a portare a casa risultati buoni per la Nazione che diano onore al nostro impegno di senatori. (*Applausi*).

MAFFONI (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAFFONI (*FdI*). Signor Presidente, anche il Gruppo Fratelli d'Italia partecipa con commozione alla perdita del collega Ortolani, una persona buona, riservata, molto competente, mite e gentile. La sua morte inattesa e rapida lascia un vuoto tra noi colleghi della Commissione territorio e ambiente del Senato.

Il suo grande lavoro, ricordato da tutte le belle parole che abbiamo sentito fino ad ora, sia di auspicio per tutti noi della Commissione affinché ci si impegni a fare sempre meglio e il suo ricordo rimanga sempre in noi.

A tutti i suoi familiari le più sentite e sincere condoglianze. (*Applausi*).

LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Signor Presidente, anche da parte nostra è dovuta l'espressione di un sentimento di tristezza per la morte del caro collega Franco Ortolani. Non lo conoscevo, ma ho sentito e letto della sua grande professionalità e della sua grande figura umana, ben delineata negli interventi che mi hanno preceduto.

L'indole di noi montanari di fronte ai grandi lutti e alle grandi tristezze della vita è quella del silenzio e della riservatezza. Vogliamo dunque anche noi manifestare tutta la nostra vicinanza alla famiglia, naturalmente, nonché ai colleghi del Movimento 5 Stelle e ricordare con una preghiera il nostro caro collega: *requiescat in pace*. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, onorevole Di Maio. Ne ha facoltà.

DI MAIO, *ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Signor Presidente, la scorsa settimana ho avuto modo di portare anche le condoglianze del Governo alla famiglia di Franco. Ringrazio i colleghi di tutti i Gruppi che hanno voluto ricordarlo per quello che era e che continuerà a essere: una persona semplice, umile e piena di conoscenza che donava a tutti. La metà del nostro Gruppo è cresciuta con Franco Ortolani prima di diventare parlamentare: era una di quelle persone che c'era sempre quando bisognava fare battaglie importanti. Chi è cresciuto nella terra dei fuochi è cresciuto con Franco Ortolani, che parlava di terra dei fuochi prima ancora che l'opinione pubblica la conoscesse. Era una di quelle persone che parlava di dissesto idrogeologico, ma non sopportava che si sprecassero soldi sul dissesto idrogeologico.

Io l'ho conosciuto durante l'emergenza rifiuti a Napoli, quando il commissario straordinario di Governo era Gianni De Gennaro e, se allora

non sono stati fatti degli errori, è stato proprio grazie alle relazioni tecniche di Franco. Anche chi sosteneva le scelte del commissario straordinario all'emergenza non ricorda Franco come un antagonista, perché non era uno di quelli che usava le relazioni per essere protagonista. Era una di quelle persone che avevano dimostrato che in alcune aree di quel territorio c'erano falde acquifere, quindi non andavano fatte discariche, e se oggi ci sono comunità che hanno una qualità della vita migliore o uguale a qualche anno fa lo devono a Franco. *(Applausi)*.

Io non posso che ricordarlo per un fatto: quando stavamo facendo le liste per questa legislatura, per le politiche del 2018, nei collegi uninominali al Senato non si voleva candidare nessuno con noi perché nessuno pensava che si potesse vincere negli uninominali con una lista. Franco ci chiamò una sera e ci disse: «Io mi candido; non ce la faccio ma metto al servizio del Paese la mia conoscenza, al di là del risultato». Questo era Franco Ortolani. *(Applausi)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea gli studenti dell'Istituto di istruzione secondaria superiore «Camillo D'Errico» di Palazzo San Gervasio, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Sospendo la seduta per la convocazione della Conferenza dei Capi-gruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 16,42, è ripresa alle ore 18,52).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Sui lavori del Senato

Commissioni, convocazione

Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario e

Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto", convocazione

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito il nuovo calendario dei lavori fino al 21 dicembre.

La settimana corrente sarà riservata ai lavori delle Commissioni, in particolare sul disegno di legge di bilancio e sui decreti-legge trasmessi dalla Camera dei deputati.

La discussione del disegno di legge di bilancio in Assemblea avrà luogo nelle sedute di lunedì 9 dicembre a partire dalle ore 12 e martedì 10 dicembre.

Il calendario della settimana prevede inoltre i seguenti argomenti: decreto-legge sulla ricostruzione dei territori colpiti da eventi sismici (tra mercoledì 11 e giovedì 12); comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 12 e 13 dicembre (mercoledì 11,

alle ore 15,30); informativa del Governo sugli eventi metereologici che hanno colpito le Regioni Piemonte e Liguria (giovedì 12). I Gruppi potranno intervenire per sette minuti ciascuno.

Nella giornata di giovedì 12 si terrà inoltre un dibattito sul finanziamento della politica che si concluderà senza la votazione di strumenti di indirizzo. Ciascun Gruppo potrà intervenire per quindici minuti.

Il calendario della settimana dal 17 al 21 dicembre prevede l'eventuale seguito del decreto-legge sulla ricostruzione dei territori colpiti da eventi sismici, nonché i decreti-legge sul reclutamento del personale scolastico e in materia fiscale.

Martedì 17, alle ore 16, si terrà la votazione a scrutinio segreto mediante schede per l'elezione di un senatore Segretario. Dopo la chiama le urne rimarranno aperte fino alle ore 20.

La seduta di mercoledì 18 dicembre sarà sospesa in relazione a due eventi: la conferenza presieduta congiuntamente dai Presidenti dei due rami del Parlamento - che si terrà in Aula - alla quale parteciperà il Segretario Generale delle Nazioni Unite; la cerimonia degli auguri di fine anno al Capo dello Stato, prevista per le ore 17.

Nella giornata di giovedì 19, alle ore 9,30, si terrà la votazione a scrutinio segreto mediante schede per l'elezione di due componenti del Garante per la protezione dei dati personali e di due componenti per l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Dopo la chiama le urne rimarranno aperte fino alle ore 14.

Martedì 17, alle ore 11, sono convocate le Commissioni del Senato per il rinnovo delle cariche vacanti dei rispettivi Uffici di Presidenza.

D'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, le Commissioni d'inchiesta sulle banche e su "Il Forteto" sono convocate per procedere alla loro costituzione giovedì 19, alle ore 9.

Inoltre la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito di estendere anche alle Commissioni permanenti le modalità di presentazione in formato elettronico degli emendamenti, secondo gli *standard* attualmente utilizzati per l'Assemblea.

La Conferenza dei Capigruppo ha deciso infine di sospendere gli interventi di fine seduta per tutto il mese di dicembre a partire dalla prossima settimana.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 21 dicembre 2019:

Lunedì	9	dicembre	h. 12	- Disegno di legge n. 1586 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanzia-
--------	---	----------	-------	--

Martedì	10	"	h. 9,30	rio 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (<i>voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Mercoledì	11	"	h. 9,30	
Giovedì	12	"	h. 9,30	<ul style="list-style-type: none"> - Disegno di legge n. 1631 - Decreto-legge n. 123, Ricostruzione territori colpiti da eventi sismici (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>scade il 23 dicembre</i>) - Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 12 e 13 dicembre 2019 (mercoledì 11, ore 15,30) - Informativa del Governo sugli eventi meteorologici che hanno colpito le Regioni Piemonte e Liguria (giovedì 12) - Dibattito sul finanziamento della politica (giovedì 12)

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1586 (Bilancio dello Stato) dovranno essere presentati entro le ore 12 di lunedì 9 dicembre.

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1631 (Decreto-legge n. 123, Ricostruzione territori colpiti da eventi sismici) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Martedì	17	dicembre	h. 16	- votazione per l'elezione di un senatore Segretario (<i>votazione a scrutinio segreto mediante schede</i>) (martedì 17, ore 16) *
Mercoledì	18	"	h. 9	
Giovedì	19	"	h. 9,30	- Eventuale seguito disegno di legge n. 1631 - Decreto-legge n. 123, Ricostruzione territori colpiti da eventi sismici (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>scade il 23 dicembre</i>)
Venerdì	20	"	h. 9,30	
Sabato	21	"	h. 9,30 (<i>se necessaria</i>)	<ul style="list-style-type: none"> - Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 126, Reclutamento personale scolastico (<i>ove trasmesso dalla Camera dei deputati</i>) (<i>scade il 29 dicembre</i>) - Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 124, Materia fiscale (<i>ove trasmesso dalla Camera dei deputati</i>) (<i>scade il 25 dicembre</i>) - votazione per l'elezione di due componenti del Garante per la protezione dei dati personali e di due componenti

				dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (<i>votazione a scrutinio segreto mediante schede</i>) (giovedì 19, ore 9,30) **
--	--	--	--	---

* Dopo la chiama le urne rimarranno aperte fino alle ore 20.

I termini per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. ... (Decreto-legge n. 126, Reclutamento personale scolastico) e n. ... (Decreto-legge n. 124, Materia fiscale) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

La seduta di mercoledì 18 dicembre sarà sospesa in relazione alla conferenza presieduta congiuntamente dai Presidenti dei due rami del Parlamento - che si terrà in Aula - alla quale parteciperà il Segretario Generale delle Nazioni Unite, nonché per la cerimonia degli auguri di fine anno al Capo dello Stato, prevista per le ore 17.

** Dopo la chiama le urne rimarranno aperte fino alle ore 14.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1586
(Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e
bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022)
(30 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatori di maggioranza	3h	
Relatori di minoranza	1h	
Governo	3h	
Votazioni	5h	
Gruppi 18 ore, di cui:		
M5S	4h	5'
FI-BP	2h	51'
L-SP-PSd'Az	2h	45'
PD	2h	9'
FdI	1h	38'
IV-PSI	1h	36'
Misto	1h	35'
Aut (SVP-PATT, UV)	1h	21'

Dissenzienti		5'
--------------	--	----

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1631
(Decreto-legge n. 123, Ricostruzione territori colpiti da eventi sismici)**

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori		40'
Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		
M5S	1h	8'
FI-BP		48'
L-SP-PSd'Az		46'
PD		36'
FdI		27'
IV-PSI		27'
Misto		26'
Aut (SVP-PATT, UV)		23'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione sulle comunicazioni del
Presidente del Consiglio dei ministri**

in vista del Consiglio europeo del 12 e 13 dicembre 2019

(3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

Governo		30'
Gruppi 3 ore, di cui:		
M5S		41'
FI-BP		29'

L-SP-PSd'Az		27'
PD		21'
FdI		16'
IV-PSI		16'
Misto		16'
Aut (SVP-PATT, UV)		14'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 126, Reclutamento personale scolastico)
(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatori		40'
Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		
M5S	1h	8'
FI-BP		48'
L-SP-PSd'Az		46'
PD		36'
FdI		27'
IV-PSI		27'
Misto		26'
Aut (SVP-PATT, UV)		23'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 124, Materia fiscale)
(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatori		40'
Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		
M5S	1h	8'
FI-BP		48'
L-SP-PSd'Az		46'
PD		36'
FdI		27'
IV-PSI		27'
Misto		26'
Aut (SVP-PATT, UV)		23'
Dissenzienti		5'

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, vorrei solo ricordare alla Presidenza del Senato che il nostro Gruppo ha presentato l'interrogazione 4-02227, pubblicata l'8 ottobre 2019 nella seduta n. 152, nella quale, a proposito della nota vicenda relativa al presunto conflitto di interessi relativo al Presidente del Consiglio dei ministri, la Lega chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri possa escludere che esistano progetti di parcella firmati da lui congiuntamente al professor Guido Alpa e su carta cointestata, riferiti a patrocini presentati al Garante per la protezione dei dati personali.

Alla luce del servizio de «Le Iene» e delle agenzie apparse anche in queste ore, in cui si parla addirittura di possibili parcelle "fumanti" (così vengono chiamate dalle agenzie stesse) noi gradiremmo che la Presidenza del Senato sollecitasse il Presidente del Consiglio a rispondere a questa interrogazione, come sarebbe meglio fare visto che c'è un atto parlamentare,

anziché rilasciare dichiarazioni alla stampa. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

ORTIS (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTIS (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei porre all'attenzione dell'Assemblea un caso emblematico del mio Molise, inerente la Giunta regionale presieduta dal presidente Toma, il quale, nonostante governi da solo un anno e mezzo, sta collezionando numerosi comportamenti poco istituzionali.

Nello specifico, il Presidente della Regione Molise sta negando alle opposizioni l'accesso agli atti di spesa relativi all'utilizzo delle carte di credito in possesso sia del Presidente che degli assessori e dei dirigenti regionali; carte di credito che permettono loro di spendere fino a 30.000 euro l'anno senza alcun controllo di merito esterno su tali spese.

Al consigliere regionale del MoVimento 5 Stelle Andrea Greco è stato a più riprese interdetto con motivazioni pretestuose l'accesso agli estratti conto delle suddette carte, negando di conseguenza a tutti i cittadini molisani la possibilità di conoscere in quale modo vengano spesi dai governanti regionali i soldi pubblici. Al diniego di accesso sono ovviamente seguite diverse diffide da parte dei richiedenti, sfociate poi in una successiva denuncia.

Sinceramente credo che una situazione del genere sia indecorosa per un'istituzione pubblica: non è giusto sottrarsi con banali scuse a una richiesta di maggiore trasparenza. Mi domando inoltre se sia davvero necessario passare per i tribunali per avere informazioni a cui - ribadisco - dovrebbero poter accedere tutti i cittadini.

Voglio quindi domandare pubblicamente al governatore se per caso ci sia qualcosa da nascondere nei documenti richiesti: forse c'è qualcosa che i cittadini molisani non devono sapere? Mi aspetto una risposta, sperando che non debba essere la magistratura, già ingolfata con altri atti, a costringere il governatore di una Regione a fornire ai cittadini i dettagli su come spende i soldi pubblici. (*Applausi dai Gruppi M5S e Aut (SVP-PATT, UV)*).

PRESIDENTE. Colleghi, abbiamo finalmente concluso gli interventi di fine seduta, con i quali pertanto - come correttamente detto - ci vediamo l'anno prossimo.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di lunedì 9 dicembre 2019**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica lunedì 9 dicembre, alle ore 12, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (*voto finale con la presenza del numero legale*) (1586)

La seduta è tolta (*ore 19,01*).

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bogo Deledda, Botto, Castaldi, Cattaneo, Cerno, Crimi, De Poli, Di Piazza, Endrizzi, Laus, Lucidi, Malpezzi, Margiotta, Merlo, Misiani, Monti, Napolitano, Rampi, Romano, Ronzulli, Segre, Sileri e Turco.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Rossomando (*dalle ore 18,15*), La Russa e Nastri, per attività di rappresentanza del Senato; Licheri, Masini e Ricciardi, per attività della 14ª Commissione permanente; Valente, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere; Garavini, per partecipare a un incontro internazionale.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

DDL Costituzionale

Senatrice Bonino Emma

Modifiche agli articoli 2 e 9 della Costituzione in materia di equità generazionale, sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente (1632)
(presentato in data 02/12/2019).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Evangelista Elvira Lucia

Modifiche in materia di procedibilità d'ufficio per i delitti di cui agli articoli 609-*bis* e 612-*bis* del codice penale (1517)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 12ª (Igiene e sanità)
(assegnato in data 03/12/2019);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Gasparri Maurizio ed altri

Modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di proroga del nuovo regime di prescrizione (1551)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 03/12/2019).

Governmento, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 2 dicembre 2019, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76 - gli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2018 concernenti gli interventi relativi alle categorie "Fame nel mondo" (n. 133), "Calamità naturali" (n. 134), "Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati" (n. 135) e "Conservazione dei beni culturali" (n. 136).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, gli schemi di decreto sono deferiti alla 5ª Commissione permanente, che esprimerà il parere su ciascuno di essi entro il termine del 23 dicembre 2019.

Governmento, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 20 novembre 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento di incarico di Capo Dipartimento nell'ambito della Presidenza del Consiglio, come di seguito elencate:

alla dottoressa Elisa Grande, per il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie;

alla dottoressa Ermenegilda Siniscalchi, per il Dipartimento della funzione pubblica;

al dottor Flavio Siniscalchi, per il Dipartimento delle politiche giovanili e del servizio civile universale;

alla dottoressa Paola Paduano per il Dipartimento per le pari opportunità;

alla dottoressa Maria Contento, per il Dipartimento per le politiche antidroga;

alla dottoressa Diana Agosti, per il Dipartimento per le politiche europee;

al dottor Fabrizio Curcio, per il Dipartimento Casa Italia;

alla dottoressa Ilaria Antonini, per il Dipartimento per le politiche della famiglia;

al dottor Mario Antonio Scino, per il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica;

al dottor Angelo Borrelli, per il Dipartimento per della protezione civile;

alla dottoressa Elena Zappalorti, per il Dipartimento per i rapporti con il Parlamento;

al dottor Lorenzo Spadacini, per il Dipartimento per le riforme istituzionali;

al dottor Ferdinando Ferrara, per il Dipartimento per le politiche di coesione;

al dottor Roberto Giovanni Marino, per l'Ufficio per il programma di governo;

alla dottoressa Marcella Castronovo, per l'Ufficio di segreteria Conferenza Stato-Città;

al dottor Ermanno De Francesco, per il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi;

alla dottoressa Maria Barilà, per il Dipartimento per il coordinamento amministrativo;

al dottor Ferruccio Sepe, per il Dipartimento per l'informazione e l'editoria;

ai dottori Patrizia De Rose, Simonetta Saporito e Ottavio Ziino, per l'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità;

alla dottoressa Sabrina Bono, per l'Ufficio del Segretario generale;

al dottor Ciro Daniele Piro, per l'Ufficio di segreteria del Consiglio dei Ministri;

alla dottoressa Francesca Gagliarducci, per il Dipartimento per il personale;

al dottor Paolo Molinari, per il Dipartimento per i servizi strumentali;

alla dottoressa Anna Lucia Esposito, per l'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 26 e 28 novembre 2019, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari (ENPAV), per gli esercizi dal 2016 al 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 11ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 223*);

di ENEL - Società per le Azioni, per l'esercizio 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 224*);

della Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo (CISAM), per l'esercizio 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 225*).

Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), trasmissione di documenti

Il Segretario generale dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) ha inviato, in data 24 settembre 2019, i testi della Dichiarazione finale di Lussemburgo e delle risoluzioni, approvate nel corso della 28ª Sessione annuale, svoltasi a Lussemburgo dal 4 all'8 luglio 2019, che sono assegnate, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti nonché, per il parere, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, se non già assegnate alle stesse in sede primaria:

Dichiarazione di Lussemburgo: Promuovere lo sviluppo sostenibile per favorire la sicurezza: il ruolo dei Parlamenti (*Doc. XII-quinquies*, n. 18). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 4ª, alla 7ª e alla 13ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

risoluzione sul ruolo della società civile - privati cittadini e organizzazioni non governative - nel realizzare gli obiettivi e le aspirazioni dell'OSCE (*Doc. XII-quinquies*, n. 19). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

risoluzione sul ruolo dei Parlamenti nazionali nella prevenzione e nella lotta alla corruzione nella regione dell'OSCE (*Doc. XII-quinquies*, n. 20). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente;

risoluzione su una gestione efficace delle migrazioni basata sulla promozione di Società inclusive e rimpatri dignitosi (*Doc. XII-quinquies*, n. 21). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente;

risoluzione sulla militarizzazione da parte della Federazione russa della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli temporaneamente occupate, dell'Ucraina, del Mar Nero e del Mar d'Azov (*Doc. XII-quinquies*, n. 22). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente;

risoluzione sui problemi relativi al ritorno e al reinsediamento dei combattenti terroristi stranieri (*Doc. XII-quinquies*, n. 23). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente;

risoluzione sulla situazione della sicurezza e dei diritti umani in Abcasia e nella regione di Tskhinvali/Ossezia del sud (Georgia) (*Doc. XII-quinquies*, n. 24). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 4ª Commissione perma-

nente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

risoluzione sulla sicurezza energetica nella regione dell'OSCE (*Doc. XII-quinquies*, n. 25). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 10ª e alla 13ª Commissione permanente;

risoluzione sulle buone prassi per gli Stati relative alle società militari e di sicurezza private (*Doc. XII-quinquies*, n. 26). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 4ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

risoluzione sull'analisi previsionale strategica applicata alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione per lo sviluppo sostenibile (*Doc. XII-quinquies*, n. 27). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 7ª, alla 10ª e alla 13ª Commissione permanente;

risoluzione sull'integrazione di un'ottica attenta alle questioni di genere e giovanili nelle iniziative di lotta ai cambiamenti climatici (*Doc. XII-quinquies*, n. 28). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 7ª e alla 13ª Commissione permanente;

risoluzione sulla digitalizzazione - un vantaggio per le politiche di genere (*Doc. XII-quinquies*, n. 29). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 10ª Commissione permanente;

risoluzione sulla promozione della sicurezza energetica garantendo l'accesso all'energia sostenibile (*Doc. XII-quinquies*, n. 30). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 10ª e alla 13ª Commissione permanente;

risoluzione sull'educare gli scolari a evitare la tratta di esseri umani (*Doc. XII-quinquies*, n. 31). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 7ª e alla 10ª Commissione permanente;

risoluzione sull'assistenza neonatale come obiettivo di sviluppo sociale (*Doc. XII-quinquies*, n. 32). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 12ª Commissione permanente;

risoluzione per un appello a favore di un'azione più vigorosa dell'OSCE per tener conto dell'aumento della discriminazione nei confronti dei cristiani e dei seguaci di altre confessioni minoritarie in alcuni stati partecipanti dell'OSCE (*Doc. XII-quinquies*, n. 33). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani.

Petizioni, annuncio

Sono state presentate le seguenti petizioni deferite, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti, competenti per materia.

Il signor Cosma Francesco Paracchini da Verolanuova (Brescia), a nome del Comitato Europeo Massofisioterapisti, chiede la modifica dell'articolo 1, comma 537, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di continuità e funzionalità dei servizi sanitari (Petizione n. 448, assegnata alla 12ª Commissione permanente);

il signor Eugenio Bernardi da Sissa Trecasali (Parma) e numerosissimi altri cittadini chiedono modifiche alla normativa in materia di concessione per il gioco mediante apparecchi da intrattenimento, nonché disposizioni a tutela del comparto dei gestori e proprietari degli apparecchi da gioco AWP (*Amusement with prizes*) (Petizione n. 449, assegnata alla 6ª Commissione permanente);

il signor Francesco Di Pasquale da Canello ed Arnone (Caserta) chiede:

disposizioni in materia di sicurezza stradale (Petizione n. 450, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

disposizioni a tutela del territorio, del verde e del suolo (Petizione n. 451, assegnata alla 13ª Commissione permanente);

interventi urgenti di bonifica, di manutenzione del sistema idrico e di rifacimento del manto stradale nel Comune di Canello ed Arnone e nei territori confinanti del Basso Volturno (Petizione n. 452, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

il signor Luca Marco Comellini da Cerveteri, a nome del Sindacato dei Militari, chiede l'adozione di un nuovo codice penale militare di pace e la conseguente abrogazione di quello attualmente vigente di cui al Regio decreto 20 febbraio 1941, n. 303 nonché la razionalizzazione dell'ordinamento giudiziario militare (Petizione n. 453, assegnata alle Commissioni permanenti riunite 2ª e 4ª);

il signor Renato Lelli da Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona) chiede:

modifiche sostanziali al Meccanismo europeo di stabilità (MES) (Petizione n. 454, assegnata alle Commissioni permanenti riunite 6ª e 14ª);

la nazionalizzazione temporanea dell'impresa ILVA al fine della salvaguardia dei lavoratori e dell'indotto (Petizione n. 455, assegnata alle Commissioni permanenti riunite 10ª e 13ª);

il signor Alessandro Pachera da San Giovanni Lupatoto (Verona) chiede che il costo relativo alla tassa di iscrizione all'albo professionale del

personale infermieristico del comparto sanità pubblica venga sostenuto dalle aziende del servizio sanitario nazionale; in subordine, chiede modifiche alla normativa di riferimento al fine di consentire lo svolgimento della libera professione al personale infermieristico alle medesime condizioni previste per la professione medica nelle modalità intra ed extra muraria (Petizione n. 456, assegnata alla 12ª Commissione permanente).

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 22 novembre al 3 dicembre 2019)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 47

BOTTO ed altri: sulla presenza di segni di deterioramento presso il viadotto Bisagno a Genova (4-01966) (risp. DE MICHELI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

DE PETRIS: sul trasferimento d'ufficio della direttrice della biblioteca comunale di Todi (Perugia) (4-00221) (risp. DADONE, *ministro per la pubblica amministrazione*)

FARAONE: sulla classificazione del comune di Castellana Sicula (Palermo) negli elenchi Istat (4-00726) (risp. DADONE, *ministro per la pubblica amministrazione*)

GINETTI, GRIMANI: sui lavori di completamento lungo la E45 ed il raccordo Perugia-Bettolle (4-01876) (risp. DE MICHELI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

IORI ed altri: sul trasferimento d'ufficio della direttrice della biblioteca comunale di Todi (Perugia) (4-00315) (risp. DADONE, *ministro per la pubblica amministrazione*)

Interrogazioni

MANTOVANI, MORRA, LANNUTTI, CAMPAGNA, ENDRIZZI
- *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

da notizie a mezzo stampa, si apprende che un grave episodio è accaduto nel carcere di Parma ("L'Espresso" del 29 novembre 2019);

nella cella del detenuto Giuseppe Gallo, detto "Peppe o pazzo", capo del *clan* Gallo-Limelli-Vangone di Boscotrecase, condannato in diversi processi, che ad oggi sta scontando 20 anni di carcere ed è sottoposto al regime detentivo previsto dall'art. 41-*bis* (cosiddetto "carcere duro") della legge 26 luglio 1975, n. 354 (Ordinamento penitenziario), sono stati trovati tre telefoni che il camorrista custodiva nascosti. Tutti i telefoni sarebbero perfettamente funzionanti e dotati di schede *sim*, sulle quali sono state avviati accertamenti. La scoperta è stata fatta dagli agenti del Gruppo operativo mobile (Gom) della Polizia penitenziaria e da quelli del Nucleo investigativo centrale (Nic), e di questo rinvenimento è stata informata la Procura nazionale antimafia;

secondo quanto riportato, il camorrista Gallo avrebbe utilizzato quasi quotidianamente il cellulare, che potrebbe essere stato messo a disposizione anche di altri detenuti;

considerato che:

il caso descritto sarebbe uno dei primi in cui un detenuto, sottoposto al regime speciale previsto dal citato art. 41-*bis*, viene scoperto in possesso di tali strumenti di comunicazione;

tale regime speciale si contraddistingue per l'applicazione di misure volte a ridurre drasticamente i contatti del detenuto con il mondo esterno e a limitare le occasioni di socialità all'interno del carcere (art. 41-*bis*, comma 2-*quater* della legge n. 354 del 1975);

la funzione primaria della suddetta è infatti quella di recidere qualsiasi forma di collegamento tra la persona detenuta e l'organizzazione criminale di riferimento, sul presupposto che gli affiliati a taluni gruppi criminali (specie se di stampo mafioso) siano in grado di mantenere intatto il proprio vincolo associativo anche durante il periodo di detenzione;

a parere degli interroganti, il fatto accaduto nel carcere di Parma viola fortemente la normativa vigente e rischia di svuotare di contenuto tale regime speciale, che costituisce una misura indispensabile nella lotta alle mafie, perché interrompe il flusso di comunicazione tra i *boss* mafiosi detenuti in carcere e l'esterno;

tale episodio rischia, inoltre, di avere pesanti conseguenze per la sicurezza dei cittadini del territorio dell'Emilia-Romagna, a forte rischio di infiltrazioni criminali, in particolare da parte della *'ndrangheta*, ma anche di altre organizzazioni quali la camorra e la mafia;

nel carcere di Parma si sono registrati nel corso del tempo altri disagi dovuti al sovraffollamento dei detenuti; il sottodimensionamento degli agenti di Polizia penitenziaria, adibiti alla sicurezza e alla vigilanza, e, infine, la difficoltà nel rendere esecutivi progetti di lavoro interni per la manutenzione e la ristrutturazione della struttura del penitenziario,

si chiede di sapere:

quali valutazioni il Ministro in indirizzo intenda esprimere con riferimento a quanto esposto, dato che tale accadimento rischia di vanificare la *ratio* del carcere duro, previsto dall'art. 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario;

se, in considerazione del fatto descritto, non ritenga opportuno avviare un'indagine ministeriale volta a verificare: se le procedure detentive nel carcere di Parma siano state adottate in maniera corretta; se siano provate irregolarità e in tal caso accertate le responsabilità; se siano in corso controlli per accertare quali contatti abbia avuto il detenuto Gallo con l'esterno del carcere, attraverso i cellulari illegalmente posseduti, nonché se altri detenuti abbiano usufruito di tali mezzi di comunicazione;

quali iniziative intenda adottare per risolvere le criticità segnalate nel carcere di Parma, che rischiano di avere pesanti conseguenze sul piano della sicurezza dei cittadini del territorio dell'Emilia-Romagna.

(3-01256)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FAZZOLARI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

è di queste ore la divulgazione a mezzo stampa degli ultimi sviluppi dell'inchiesta giornalistica della trasmissione televisiva "Le Iene" relativa agli incarichi del Presidente del Consiglio dei ministri, avvocato Giuseppe Conte, presso l'Autorità garante per la protezione dei dati personali. L'inchiesta, avviata già diversi mesi or sono, ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica l'emersione di profili di presunti conflitti d'interesse o incompatibilità che interesserebbero il Presidente del Consiglio dei ministri, profili che lo stesso Presidente avrebbe categoricamente smentito;

al di là degli aspetti già oggetto dell'inchiesta giornalistica, che sta già suscitando le doverose richieste di chiarimento da parte dei diversi esponenti delle varie forze politiche parlamentari, l'interrogante desidera segnalare ulteriori elementi relativi ai medesimi incarichi sui quali sarebbero rilevate ulteriori anomalie;

in particolare, alla data del 7 maggio 2019, sul sito *web* dell'autorità amministrativa indipendente Garante per la protezione dei dati personali,

sezione "autorità trasparente", voce "consulenti e collaboratori - tutela in giudizio", sarebbe stato pubblicato un *file*, relativo all'anno 2018-2019, comprensivo dell'elenco dei nominativi dei consulenti e collaboratori sul quale sarebbero state presenti alcune carenze informative;

in particolare, mentre cliccando sul nominativo di ciascuno dei numerosi collaboratori in elenco (tra i quali, oltre al professor avvocato Giuseppe Conte sarebbe stato citato anche il professor Guido Alpa), sarebbe stato possibile scaricare il corrispondente *curriculum vitae*, tale opzione non sarebbe stata invece consentita per il *curriculum vitae* del professor avvocato Giuseppe Conte, il cui nominativo sarebbe stato menzionato in ben 5 incarichi professionali, dei quali sarebbe stata puntualmente indicata la data di inizio e la data di fine;

tra i 5 incarichi, in particolare, due sarebbero risultati effettivamente conclusi alla data del 25 luglio 2018, mentre i rimanenti tre incarichi, e segnatamente, quelli aventi quale data di inizio il 1° febbraio 2010, il 19 marzo 2014 e il 10 novembre 2016 (contrassegnati ciascuno da numero di protocollo corrispondente), avrebbero riportato, nella casella riservata all'indicazione della data di "fine" dell'incarico, la dicitura "in corso"; dicitura corredata a sua volta da nota a piè di pagina con la seguente precisazione: "la locuzione si riferisce a incarichi in espletamento oppure a prestazioni non ancora fatturate o pagate";

alla luce delle anomalie evidenziate, e segnatamente della circostanza per cui, tra tanti nominativi, esclusivamente per quello dell'avvocato Giuseppe Conte sarebbe stato "occultato" o "non pubblicato" né reso disponibile il relativo *curriculum vitae*, e dell'insolita circostanza per cui non sarebbe stato possibile evincere, dalla configurazione della tabella, se la collaborazione fosse effettivamente ancora in corso, oppure se non fosse stata fatturata o pagata, è stata avanzata, su iniziativa di una cittadina, una formale richiesta di accesso civico indirizzata all'Autorità;

a fronte di tale richiesta, l'Autorità avrebbe affermato di aver provveduto, in rettifica del documento precedentemente pubblicato, a caricare il *curriculum vitae* del professor avvocato Giuseppe Conte nell'elenco dei collaboratori rendendolo disponibile e scaricabile come in ogni altro caso;

nella medesima risposta, l'Autorità avrebbe affermato contestualmente che "la puntuale indicazione delle ragioni connesse ai pagamenti non ancora effettuati per i motivi più vari e riassunte nella dizione "in corso" per tenere conto delle ipotesi generalmente ricorrenti, non si considera dovuta in base al d. lgs. n. 33/2013";

successivamente, l'elenco dei collaboratori oggetto della contestazione, pubblicato nella medesima sezione del sito *web* dell'Autorità, sarebbe stato sostituito con nuovo *file* aggiornato al 12 novembre 2019, nel quale però sono presenti ulteriori anomalie e difformità rispetto alla precedente versione: segnatamente, mentre nella prima versione sarebbero stati elencati numerosi altri collaboratori, l'elenco si limiterebbe ad illustrare esclusivamente le collaborazioni di cui sono titolari il professor avvocato Guido Alpa

e il professor avvocato Giuseppe Conte e pochi altri, comunque in numero inferiore al precedente;

inoltre, mentre nella prima e precedente versione sarebbe stata indicata precisamente la data di fine incarico, ove non contrassegnata come "in corso", nella versione successiva aggiornata, nella casella corrispondente alla data di fine della durata dell'incarico, sarebbe invece riportata semplicemente la dizione "giudizio definito", senza che ciò consenta di verificare in modo chiaro, oggettivo, trasparente e concreto quando effettivamente la collaborazione si sia conclusa;

in ragione dei principi di trasparenza evocati costantemente dal Presidente del Consiglio dei ministri come cardine del suo mandato, e avendo riscontrato un'apparente reticenza da parte dell'Autorità (come indurrebbero a pensare la mancata pubblicazione in prima istanza del *curriculum vitae* e la dichiarazione per la quale il chiarimento relativo alle ragioni connesse ai pagamenti non ancora effettuati non si sarebbe ritenuto "dovuto"), nel fornire ai cittadini legittimamente interessati informazioni di essenziale importanza ai fini della valutazione sia dell'attività dell'Autorità che della stessa trasparenza, coerenza e chiarezza del Presidente del Consiglio dei ministri in carica,

si chiede di sapere se non si ritenga necessario e urgente chiarire le numerose incongruenze che a giudizio dell'interrogante interesserebbero la sua persona e l'esercizio di incarichi professionali svolti presso un'autorità indipendente, per i quali emergerebbero e permarrebbero forti e legittimi dubbi relativamente ai profili di incompatibilità con il proprio incarico istituzionale.

(4-02562)

STEFANI - *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* - Premesso che:

da notizie di stampa si apprende che, nella casa circondariale "Filippo del Papa" di Vicenza, entro la fine del mese di dicembre 2019 sarà completato il trasferimento di 100 nuovi detenuti, tutti in carcere per reati legati alla criminalità organizzata;

ad oggi, i trasferimenti effettuati di 60 detenuti equivalgono al 30 per cento del totale, in quanto sono previsti ulteriori arrivi, circa 40 entro la fine del mese, che entro la fine dell'anno porteranno il numero dei detenuti dagli attuali 318 fino a 415, quando i posti regolamentari, secondo quanto riportato sul sito del Ministero della giustizia, sarebbero 286;

il padiglione di massima sicurezza, inaugurato 4 anni fa, ha una capienza di 200 posti e con questi trasferimenti si concentreranno a breve 200 condannati *ex art. 416-bis* del codice penale, cioè di associazione a delinquere di stampo mafioso;

sono tante le emergenze di questa casa circondariale: sovraffollamento, sistema di sorveglianza insufficiente, personale insufficiente, pochi

mezzi blindati e mancanza di un direttore reggente, in quanto l'attuale responsabile è occupato tra il carcere "Due Palazzi" di Padova e quello di Vicenza, dove è presente per due giorni alla settimana;

gli agenti di Polizia penitenziaria in servizio sono 190 e la carenza di personale stimata ammonta a circa 60 unità;

inoltre, da inizio anno ad oggi, si sono registrati 687 eventi critici, come aggressioni tra detenuti, aggressioni al personale e danneggiamento alle strutture, e cinque agenti hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso con prognosi talvolta serie;

si tratta di una situazione che rischia di degenerare con l'arrivo dei detenuti di alta sicurezza per i quali si parla di "turismo penitenziario" perché occorrono uomini e mezzi per garantire gli spostamenti di questa tipologia di detenuti che per il 95 per cento provengono dal Sud e sempre al Sud hanno commesso i loro reati e pertanto devono necessariamente spostarsi per le udienze dei processi di cui sono parte: spostamenti durante i quali inevitabilmente aumenta il rischio di fughe ed evasioni;

considerato che:

il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso *ex art. 416-bis* del codice penale si configura nel momento in cui, tra gli altri, il soggetto mira ad acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, concessioni, autorizzazioni, appalti o servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali;

a seguito dei detenuti, verosimilmente, si radicheranno sul territorio le loro famiglie, di origine e acquisite, rischiando di compromettere il tessuto economico-sociale vicentino, attraverso i traffici illeciti che i detenuti, condannati per associazione a delinquere di stampo mafioso *ex 416-bis*, ma non in isolamento *ex 41-bis* dell'ordinamento penitenziario, potenzialmente potranno gestire dalla stessa struttura carceraria,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi che hanno condotto alla scelta di destinare detenuti per associazione di stampo mafioso alle carceri del Veneto, nonostante le già precarie condizioni legate alle infiltrazioni della criminalità organizzata in questo territorio;

quale sia il sistema di sicurezza predisposto dal Ministero dell'interno per il controllo del territorio vicentino da infiltrazioni mafiose e quali mezzi il Ministro dell'interno, per quanto di sua competenza, ritenga opportuno approntare affinché i detenuti che nel carcere di Vicenza non si trovano in isolamento non siano in condizione, anche solo potenzialmente, attraverso i contatti con l'esterno, di continuare a gestire traffici illeciti, che compromettano il tessuto economico-sociale vicentino.

(4-02563)

SBROLLINI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che

per "leggi razziali" si indica l'insieme dei provvedimenti legislativi e amministrativi (leggi, ordinanze, circolari) applicati in Italia fra il 1938 e il primo quinquennio degli anni '40, inizialmente dal regime fascista e poi dalla Repubblica sociale italiana;

le leggi razziali hanno impedito agli ebrei di tutta Europa di esercitare liberamente i loro diritti naturali e civili;

milioni di persone di religione ebraica sono stati coinvolti nella Shoah che ha causato la morte di vite innocenti e sconvolto irreparabilmente l'esistenza di chi è riuscito a tornare dai campi di tortura e di sterminio;

7.500 ebrei italiani persero la vita e almeno 10.129 furono i politici italiani deportati nei campi di lavoro e di concentramento nazisti,

durante la XVII Legislatura è stata approvata la legge sul negazionismo (legge n. 115 del 2016), che intende contrastare una delle forme più sottili della diffamazione razziale, della xenofobia a sfondo antisemita e in genere dell'incitazione all'odio,

considerato che:

il Consiglio comunale di Bassano del Grappa (Vicenza) ha recentemente discusso sull'opportunità di concedere la cittadinanza onoraria a Liliana Segre, a cui il Presidente della Repubblica Mattarella ha recentemente attribuito la carica di senatrice a vita;

il testo della mozione presentata è stato riscritto dalla maggioranza eliminando le parole "odio" e "razzismo" cercando quindi di minimizzare la portata di quelle scelte di odio nei confronti dell'umanità;

la senatrice Liliana Segre rappresenta oggi il simbolo di un'umanità distrutta che non porta rancori ma pretende il ricordo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e quali azioni intenda promuovere al fine di scongiurare una possibile deriva revisionistica di uno dei periodi più drammatici dell'intera umanità.

(4-02564)

BATTISTONI - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

nel febbraio 2015 l'associazione proponente AFOL chiedeva al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo di riconoscere il marchio "Cacio Romano Dop";

nello stesso giorno in cui è stata presentata richiesta ne sono venuti a conoscenza i componenti del Consorzio tutela del pecorino romano;

secondo quanto risulta all'interrogante detto Consorzio, presumibilmente, avrebbe mandato l'Ispettorato centrale repressioni frodi (ICQRF) della Sardegna e quindi non territorialmente competente, presso una nota azienda romana, la "Formaggi Boccea ", per fargli sequestrare il prodotto, di cui alla richiesta di riconoscimento, "Cacio Romano DOP" e che l'ICQRF territorialmente competente, quello di Roma, ha successivamente prontamente dissequestrato, non ritenendolo evocativo del pecorino romano;

il Ministero in indirizzo ha chiesto numerose integrazioni e osservazioni all'associazione proponente, la quale ha sempre celermente dato seguito;

il Consorzio tutela del pecorino romano e l'azienda "Formaggi Boccea" sono andate in causa per dirimere la questione del potere evocativo del suddetto prodotto nei confronti dell'altro e il Tribunale si è espresso, in data 1° agosto 2019, con sentenza a favore della "Formaggi Boccea" non ritenendo, in nessun modo, ci potesse essere evocazione;

a seguito di detta sentenza, stabilita come dirimente per l'espressione di un parere da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, lo stesso ha inviato ai richiedenti il riconoscimento nota di rigetto per detta proposta di riconoscimento del "Cacio Romano Dop",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga, quantomeno, curioso il tempismo e la sequela di eventi narrati in premessa;

se i fatti esposti non siano sufficienti per riesaminare la richiesta, contrariamente a quanto espresso nella nota inviata all'associazione proponente;

cosa intenda fare per fare chiarezza su quanto riportato in premessa.

(4-02565)

STABILE, MALLEGNI - Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e della salute. - Premesso che:

il 25 novembre 2015 è entrata in vigore la legge 30 ottobre 2014, n. 161, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013-bis", che all'articolo 14, comma 1, abroga due precedenti norme (il comma 13 dell'articolo 41 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e il comma 6-bis dell'articolo 17 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66), derogatorie della direttiva comunitaria in tema di orari e riposi del personale sanitario dipendente, medici e non medici;

da tale data si applicano a pieno titolo, anche alla dirigenza sanitaria e ai sanitari, tutte le disposizioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 recante "Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro" e, in particolare,

la previsione dell'articolo 7, comma 1, secondo la quale «il lavoratore ha diritto a 11 ore di riposo continuativo, ogni 24 ore». Peraltro, l'articolo 14, comma 3, della citata legge n. 161 del 2014 dispone che le norme contrattuali (ad esempio l'articolo 17 del Contratto collettivo nazionale di lavoro 2008, area IV) che avevano dato attuazione alle norme ora abrogate cessino di aver applicazione alla stessa data del 25 novembre 2015, dalla quale va pienamente applicata la direttiva europea 88/2003 sull'orario di riposo e di lavoro dei medici e sanitari dipendenti;

l'articolo 9 del citato decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 prevede che il lavoratore ha diritto ogni sette giorni a un periodo di riposo di almeno ventiquattro ore consecutive;

gli interroganti evidenziano come per il solo personale «pubblico» del servizio sanitario nazionale da giugno 2008 era stato possibile continuare a derogare dalle regole europee, sia per quanto riguardava la durata massima dell'orario settimanale di lavoro (48 ore, secondo l'Unione europea, deroga italiana *ex* articolo 41) che per quanto riguarda il riposo giornaliero (11 ore, ogni 24 ore lavorate, secondo l'Unione europea, deroga italiana *ex* articolo 17). Al fine di evitare la procedura di infrazione europea, il Parlamento italiano ha ripristinato, anche per la sanità pubblica, le regole del diritto comunitario già in vigore per tutti gli altri lavoratori;

la citata legge 30 ottobre 2014, n. 161 fornisce precise indicazioni su come si possa assicurare ai lavoratori il pieno rispetto dei diritti in questione, precisando che «le Regioni devono garantire i servizi attraverso una più efficiente allocazione delle risorse umane disponibili sulla base della legislazione vigente» e prevedendo «appositi processi di riorganizzazione delle strutture e dei servizi dei propri enti sanitari»;

è ormai annosa la problematica in base alla quale nel Servizio sanitario nazionale esiste una carenza di personale medico ed in particolare di specialisti in diverse discipline come pediatria, chirurgia, ginecologia, cardiologia, medicina di emergenza-urgenza;

ne sono un esempio i dirigenti medici dell'Aas Bassa Friulana - Isoncina di Gorizia, che da tempo lamentano una situazione divenuta ormai insostenibile. L'assenza di confronto e collaborazione con i vertici dell'Azienda sanitaria, come denunciano i professionisti sanitari, sommata alla mancanza di personale medico, provoca grandi problemi alle strutture ospedaliere che si ripercuotono anche sulle prestazioni mediche e sui pazienti;

le liste di attesa che si allungano, i residenti che si spostano in ospedali di altri territori, il ricorso a professionisti esterni e l'aumento delle eccedenze orarie non retribuite, infatti, creano serie problematiche la cui soluzione non è più rinviabile;

a tutto ciò vanno aggiunti i numerosi e consistenti definanziamenti del settore pubblico, che rendono gli ospedali sempre più insicuri per i medici e meno soddisfacenti per i pazienti, aumentando il rischio di errori in corsia e l'exasperazione degli utenti con i noti casi, sempre più frequenti, di aggressioni al personale ospedaliero,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, siano a conoscenza dei dati e degli elementi riportati in premessa e se non ritengano di procedere ad un monitoraggio nazionale sull'effettiva applicazione della citata legge 30 ottobre 2014, n. 161.

(4-02566)

AIMI, MALLEGNI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

da alcune segnalazioni ricevute, gli interroganti hanno appreso che in diverse classi di scuole superiori modenesi, all'interno del liceo classico "San Carlo", dello scientifico "Tassoni", del classico "Muratori" e dell'istituto tecnico "Corni", è stato realizzato un progetto "sensoriale" al fine di far vivere agli studenti l'esperienza dei migranti in mare. Il tutto nell'ambito del *festival* delle migrazioni;

gli studenti sono stati portati in una struttura gestita da volontari assieme al professore di religione per circa due ore al fine di realizzare il percorso. I ragazzi sarebbero stati costretti anche a togliersi le scarpe e gli operatori del centro avrebbero poi bagnato i piedi agli alunni e caricato la scolaresca su un finto gommone. Per simulare il mare ed il vento sarebbe poi stato utilizzato un ventilatore con aria gelida sulla faccia. Durante tale "esperimento" i ragazzi erano bendati;

il percorso prevedeva anche una finta visita medica, con la guardia costiera che spintonava gli studenti-migranti e faceva inginocchiare tutti in terra. Agli interroganti risulterebbe inoltre che un operatore, alla fine del percorso, abbia fatto una battuta: "ora sapete per chi votare";

quanto accaduto desta a parere degli interroganti enormi perplessità dal punto di vista pedagogico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga di sospendere immediatamente il progetto "sensoriale";

se tali progetti, dall'evidente messaggio ideologico e politico, siano da ritenersi coerenti con il piano dell'offerta formativa;

se intenda assumere iniziative di competenza, come l'invio di circolari, per ricordare che gli aspetti politici e ideologici dovrebbero essere lasciati fuori dal mondo educativo e della scuola, richiamando docenti e operatori a un maggior rispetto di tali prescrizioni o, in alternativa, nel caso in cui vengano trattati argomenti di particolare attualità, prevedere chiaramente che sia garantito il contraddittorio tra le parti e che agli studenti non venga presentata soltanto una visione unilaterale dei fatti.

(4-02567)

LANNUTTI, ANGRISANI, PAVANELLI, DONNO, PIRRO, GALLICCHIO - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico.* - Premesso che:

la Terlizzi Antonio e figli Srl è una società fondata nel 1978 e si tratta di una realtà produttiva nel settore marmi e pietre, capitalizzata per 6.000.000 di euro;

il 27 gennaio 2009 la Banca Intesa di Foggia delibera un finanziamento alla Terlizzi di 450.000 euro a copertura di un investimento *green* (impianto fotovoltaico di 80 KW integrato sui tetti dell'azienda) di 550.000 euro;

la Terlizzi ha rimborsato 400.000 euro di quel debito utilizzando le casse aziendali e coprendo la rimanenza di 150.000 euro con un finanziamento da parte della Banca Etica;

l'attività produttiva della società è stata proseguita dalla Terlizzi Antonio Srl, che per crisi del settore edile e lapideo va in sofferenza produttiva, portando il proprio fatturato da circa 1.000.000 di euro a poco più di 300.000.

considerato che i tre istituti bancari con cui la società aveva dei debiti sono stati denunciati dall'Adusbef per appropriazione indebita, usura e anatocismo da parte della Banca popolare di Milano, della Banca Apulia e della Banca popolare di Puglia e Basilicata, e la Banca Etica per aver messo la Terlizzi Antonio Srl in sofferenza seppur con un conto corrente positivo di 20.000 euro, appropriandosi, per di più, di 122.000 euro derivati dai flussi dell'impianto fotovoltaico. Per un totale di 900.000 euro;

inoltre, a quanto risulta all'interrogante il 20 giugno del 2017 la società Terlizzi Antonio Srl è stata dichiarata fallita e nel frattempo il curatore fallimentare della suddetta società, ha fatto istanza di estensione fallimentare alla società capitalizzata, ossia la Terlizzi Antonio e figli Srl, dichiarata a sua volta fallita il 21 marzo 2019,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di questa vicenda;

se non ritengano di dover intervenire per evitare che, ancora nel 2019, le banche possano praticare l'usura e l'anatocismo.

(4-02568)

BRESSA, CIRINNÀ, LANIECE - *Ai Ministri per le pari opportunità e la famiglia e dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

la cronaca nazionale segnala un nuovo atto di bullismo omofobo, avvenuto presso l'istituto "Don Milani" di Rovereto (Trento), i cui protagonisti questa volta sono due giovanissimi: la vittima, stando a quanto riportato dal-

la stampa, avrebbe 15 anni, il responsabile della violenza sarebbe un ragazzo poco più grande di lui;

secondo la ricostruzione dei fatti, dopo aver vessato e offeso insistentemente per giorni un coetaneo dichiaratamente *gay* con insulti omofobi, il "bullo" sarebbe definitivamente passato alla violenza, colpendo non solo il ragazzo, ma addirittura il padre, intervenuto in difesa del figlio: entrambi hanno riportato fratture al setto nasale;

dopo quasi due mesi dall'ultimo episodio di omofobia verificatosi in Trentino, quando nella località di Mezzolombardo (Trento) una coppia *gay* era stata dapprima inseguita da un furgone per le vie del centro abitato e poi vittima di insulti e frasi omofobe e minacciose, i casi di aggressione verbale, fisica e psicologica, anche tra i più giovani, si ripetono;

la cronaca racconta quotidianamente di minori coinvolti in atti di bullismo in tutto il Paese: lo scherno, le offese verbali, le aggressioni violente, i ricatti, le minacce sono ormai atti all'ordine del giorno, soprattutto sui *social network* e nell'ambiente scolastico, all'interno del quale persistono la disinformazione e la reticenza, da un lato, perché i minori sono spesso restii a parlarne e, dall'altro, perché gli episodi di bullismo sono ancora troppo spesso sottovalutati o, addirittura, minimizzati;

al fine di sensibilizzare i giovanissimi al rispetto delle relazioni umane e di genere, la precedente amministrazione provinciale di Trento aveva stanziato apposite risorse destinate a 83 percorsi educativi (per un totale di 858 ore di attività), i cui punti cardine erano, appunto, il bullismo, la parità dei sessi e la violenza di genere;

tali corsi, già programmati e bloccati dall'attuale amministrazione provinciale di Trento già a dicembre 2018, sarebbero dovuti iniziare a gennaio 2019, ma l'assessore per le pari opportunità ha provveduto a sospenderli, si è detto "al fine di analizzarli", in quanto si temeva che avrebbero confuso i bambini sul proprio sesso, sebbene si trattasse di corsi che riguardavano soprattutto la violenza contro le donne;

la prorettrice alle politiche di equità e diversità dell'università di Trento, nonché coordinatrice scientifica del progetto, Barbara Poggio, ha tentato più volte di spiegare che il programma del corso proviene da anni di ricerche e studi sulla disparità di genere nell'ambito dell'accesso al lavoro e all'istruzione e sulle violenze che si consumano all'interno delle mura domestiche e che il percorso mira a promuovere la donna in qualità di persona autonoma, uscendo dal vecchio stereotipo di donna succube dell'uomo e "rinchiusa" in casa a cucinare e a crescere i figli,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei motivi che hanno portato alla sospensione dei corsi da parte dell'attuale amministrazione provinciale di Trento e se, alla luce dei gravi episodi di bullismo e violenza, soprattutto di genere, che continuano a interessare il nostro Paese, non ne ritengano altresì opportuno e urgente il ripristino.

(4-02569)

PILLON - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

in una causa di separazione di coniugi, tenutasi presso il Tribunale di Nocera Inferiore, e conclusasi con sentenza definitiva di separazione emessa 11 novembre 2019, con l'affido condiviso del figlio della coppia, l'avvocato di una delle parti, in particolare della moglie, avrebbe ricoperto anche il ruolo di sindaco del Comune di residenza della stessa coniuge in via di separazione;

la causa di separazione si sarebbe rivelata particolarmente litigiosa, al punto da necessitare l'intervento dei servizi sociali, in particolare per la tutela del figlio minore della coppia;

lo stesso avvocato, in qualità di sindaco, avrebbe avuto modo di prendere contatti con i servizi sociali incaricati di supportare i coniugi nella loro separazione;

a seguito della denuncia per conflitto di interessi presentata da parte del marito per avere l'avvocato di parte avversa, altresì, l'incarico di sindaco del Comune di residenza della stessa e quindi contatti con i servizi sociali incaricati di supportare i coniugi nella separazione e nella gestione del figlio minore, l'avvocato della moglie avrebbe rimesso il mandato;

purtroppo durante gli anni del giudizio per la separazione, al figlio minore della coppia sarebbe stata riscontrata la sindrome dello spettro autistico, patologia che ha aumentato la difficoltà e la conflittualità dei coniugi e della separazione;

dato il rifiuto della moglie di procedere ad una terapia mirata per supportare il figlio nella sua patologia, il marito si sarebbe visto costretto a rivolgersi al giudice, che, dopo aver disposto degli accertamenti, con apposito provvedimento ha disposto l'accompagnamento coattivo della madre e del figlio presso la sede Inps per le opportune verifiche mediche del caso; a seguito della certificazione della patologia, il minore avrebbe potuto iniziare le opportune terapie, non senza ritardo, date le ritrosie della madre nel sottoporre il figlio ai dovuti accertamenti medici,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno procedere ai necessari controlli di competenza presso il Tribunale di Nocera Inferiore per accertare se vi siano state irregolarità nella gestione del supporto dei servizi sociali nella causa di separazione, di cui in premessa, che abbiano potuto compromettere i rapporti tra il padre e il figlio, ovvero la qualità e la quantità di tempo che i due avevano diritto a godere, nonché le cure a cui lo stesso deve essere sottoposto a causa della patologia di cui è affetto.

(4-02570)

BARBARO - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

all'interrogante risulta una situazione di carenza di organico sanitario e di Polizia presso il penitenziario di Bellizzi (Avellino);

tale carenza comporta una serie di disagi e disservizi che incidono negativamente sulla quotidianità dell'Istituto di pena, costringendo tutti gli operatori a ritmi di lavoro faticosi ed esponendoli al rischio di aggressioni da parte dei detenuti più violenti;

l'insufficienza di personale di Polizia, infatti, determinando un abbassamento complessivo della sicurezza ed in genere un peggioramento dell'ordine, della disciplina e della serenità all'interno della struttura, comporta, altresì, ripercussioni negative non solo per gli operatori, ma anche per i detenuti, che già patiscono altre carenze come quelle del servizio sanitario, a corto di mezzi e personale;

tenuto conto che, a giudizio dell'interrogante:

la necessità di implementare l'organico di Polizia penitenziaria si rende necessaria e non più procrastinabile anche in ragione dei frequenti episodi di ritrovamento di telefoni cellulari e di sostanze stupefacenti all'interno dell'Istituto, e comunque per far fronte agli esuberanti frequenti della popolazione carceraria;

la necessità di implementare il servizio sanitario è un dovere cui la pubblica amministrazione non può sottrarsi, assunto l'inviolabile diritto alla salute della persona umana, ancorché sottoposta a regime di detenzione, e comunque nello specifico resa vieppiù necessaria dalle necessità di assistenza non solo infermieristica e clinica, ma anche psichiatrica e trattamentale,

si chiede di conoscere:

se corrisponda al vero che le unità impiegate di Polizia penitenziaria presso il penitenziario di Bellizzi Irpino (Avellino) siano insufficienti e comunque al di sotto del necessario;

se corrisponda al vero che presso lo stesso penitenziario sussistano carenze del servizio sanitario, non dotato di sufficiente organico, né di adeguati mezzi, macchinari e servizi di assistenza;

se e come il Ministro in indirizzo intenda porre rimedio a questa emergenza, rinforzando tanto l'organico di Polizia penitenziaria quanto quello preposto al servizio sanitario presso il medesimo istituto.

(4-02571)

BARBARO - Al Ministro della giustizia. - Premesso che:

la Sidigas SpA è un'azienda fornitrice di gas nella provincia di Avellino da 40 anni, che assicura posti di lavoro e fonte di sostentamento a centinaia di famiglie, oltre a svolgere, per sua natura, un servizio essenziale. Nel mese di luglio 2019 la Procura della Repubblica di Avellino ha avanzato richiesta di fallimento della Sidigas SpA per una situazione debitoria di circa 97 milioni di euro (principale creditore è l'erario), chiedendo il seque-

stro di 97 milioni di euro di beni di proprietà dell'azienda e di circa 8 milioni di euro di beni personali dell'azionista di maggioranza;

oltre alla fornitura del gas, l'azienda è proprietaria anche delle due più importanti società sportive della città di Avellino, e cioè quella del *basket* e quella del calcio, realtà che hanno davvero eccelso nello sport professionistico italiano; tali società rischiano di essere dismesse nell'interesse dei creditori, per quanto esse non tolgano risorse alla società proprietaria, assunto anche che il loro peso economico, oggi, appare oggettivamente residuale e minoritario rispetto alla vendita della rete di proprietà della Sidigas, il cui valore è sommariamente stimabile tra 100 e 150 milioni di euro;

da qualche tempo, come appreso da fonti giornalistiche, risulterebbe l'interesse all'acquisto della rete di proprietà della Sidigas SpA da parte di grandi società nel settore del gas (ACEA, Italgas, 2i Retegas) anche se, al momento, sembra che non siano state formalizzate offerte in maniera ufficiale; queste "fughe di notizie", che possono turbare gli esiti commerciali, lasciano in verità molto perplessi gli osservatori: attualmente si sentono esposti a rischio centinaia di lavoratori, i servizi sono peggiorati (recentemente, ad esempio, il Comune di Avellino si è lamentato nei confronti della Sidigas SpA per il mancato allaccio del gas che permetterebbe l'apertura del centro per l'autismo) e i destini delle società sportive sono incerti ed in bilico, costantemente pungolati dalla stampa locale;

a giudizio dell'interrogante, pur nel rispetto della procedura fallimentare e del libero mercato, proprio per l'importanza sistemica ed impattante di Sidigas SpA nel contesto avellinese, occorrerebbe che vi sia attenzione ed accortezza anche da parte dell'Esecutivo, al fine di preservare i posti di lavoro, garantire la qualità del servizio reso all'utenza a fronte di tariffe accessibili, ed anche salvaguardare dalla dissoluzione le due società sportive che, dopo tanta gloria ottenuta negli anni, stanno vivendo una fase particolarmente critica. L'oggettiva preoccupazione è quella di un assalto di mercato, cinicamente noncurante del ruolo svolto da Sidigas nel panorama di Avellino e provincia, la cui economia è, purtroppo, in depressione cronica e degenerativa e pertanto non può permettersi che un suo caposaldo, come Sidigas, sia svenduto o comunque acquisito a seguito di procedure poco trasparenti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda attivare i propri poteri ispettivi al fine di verificare l'attività svolta nell'ambito della procedura concorsuale, certificare il mantenimento degli *standard* qualitativi del servizio reso all'utenza ed in ultimo accertare che non vi siano comportamenti anomali nelle operazioni effettuate e da effettuarsi nel risanamento della Sidigas SpA o nell'ipotesi di cessione dell'unione sportiva Avellino 1912 srl.

(4-02572)

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che:

il 4 luglio 2018 sono entrate in vigore le quattro direttive del "pacchetto economia circolare" (pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 14 giugno 2018) n. 2018/849, n. 2018/850, n. 2018/851 e n. 2018/852;

tali direttive, che modificano sei precedenti direttive su rifiuti (2008/98/CE), imballaggi (1994/62/CE), discariche (1999/31/CE), rifiuti elettrici ed elettronici (2012/19/UE), veicoli fuori uso (2000/53/CE) e pile (2006/66/CE), devono essere recepite nell'ordinamento legislativo italiano entro il 5 luglio 2020;

il 23 ottobre 2018 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in un incontro con tutti gli *stakeholder*, ha annunciato la costituzione di 14 gruppi di lavoro tematici e ha assicurato un costante e approfondito confronto con tutti i soggetti operanti nei settori interessati dal recepimento delle direttive;

agli interroganti risulta che da allora ad oggi non c'è stato alcun momento di confronto con gli *stakeholder*, ad eccezione di un incontro sulle definizioni e sugli obiettivi di riciclaggio, avvenuto in data 23 ottobre 2019,

si chiede di sapere quale sia ad oggi lo stato del lavoro svolto dai gruppi di lavoro costituiti per il recepimento delle direttive e soprattutto, considerato l'esiguo tempo rimanente al luglio 2020, quando avrà inizio il confronto con i soggetti interessati, passaggio indispensabile per la definizione di una normativa che sia condivisa, sostenibile e applicabile, perché basata sull'esperienza di tutti coloro che già oggi nel nostro Paese lavorano per una reale transizione all'economia circolare.

(4-02573)

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 169ª seduta pubblica del 2 dicembre 2019:

a pagina 60, sotto il titolo "Governo, trasmissione di atti", il primo annuncio si ha per non apposto. Pertanto sono soppressi il primo e il secondo capoverso;

a pagina 68 il titolo: "Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), trasmissione di atti e documenti" è sostituito dal seguente: "Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), trasmissione di atti e documenti. Deferimento";

alla quarta riga di pagina 115, dopo le parole «*Al Ministro della giustizia. ->*», aggiungere il seguente testo:

«Premesso che:

il Ministero della giustizia ha pubblicato i dati relativi alla durata media dei processi civili nei tribunali d'Italia. La media è pari a 389 giorni per il primo grado;

dal monitoraggio si evince che esiste un grave divario tra il Nord e il Sud: la durata dei processi è di 249 giorni nel Settentrione, 370 giorni al Centro Italia e 519 giorni al Sud;

emerge inoltre che i tempi dei procedimenti sono diversi a seconda della materia trattata. In generale i tempi più lunghi sono quelli delle esecuzioni immobiliari, oltre 1000 giorni. Dilatati anche i tempi del rito relativo al lavoro: 542 giorni di media;

i dati complessivi sono impietosi: 1.074 giorni per contratti bancari, 1.017 per le esecuzioni immobiliari, 917 per proprietà e possesso, 860 per contratti e obbligazioni, 710 per le pensioni, 558 per assistenza sociale, 542 per il processo del lavoro e 527 per le locazioni. E sono i tempi del primo grado di giudizio;

esistono poi dati da incrociare: Roma ad esempio ha il *record* negativo del divorzio contenzioso, 1.245 giorni;

è evidente che nonostante nel primo anno e mezzo della XVIII Legislatura il Ministro in indirizzo abbia dichiarato la priorità di abbreviare i processi, i dati del monitoraggio smentiscono le rosee aspettative,

si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo abbia intrapreso o intenda intraprendere per realizzare le linee programmatiche espresse dinanzi alle Commissioni Giustizia delle due Camere, in base alle quali i tempi della giustizia civile si sarebbero ridotti con beneficio dei cittadini e dell'intera comunità giuridica.».